

ANNO X.

Num. 483

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amminis

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

ANNO 1908

N. 48

La gioventù Cesenate e i fatti di Vienna

Ancora una volta a Vienna gli studenti italiani, prima non chiedevano altro che libertà di studiare, sono stati assaliti in modo barbaro e violento dagli studenti tedeschi: alle grida di « Viva l'Università italiana! » e al canto dell'inno a Dante e a Garibaldi, emessi da 200 nostri fratelli italiani, affermando il loro diritto ad avere una propria Università, hanno risposto 2000 austriaci col piombo, col bastone ferrato e col coltello!

Profondamente commossa per il vigliacco e selvaggio insulto, per l'abbominevole reato perpetrato in nome della cultura tedesca contro i propri compatrioti, l'Italia tutta è insorta e con manifestazioni solenni ha ovunque emessa la sua protesta.

E anche a Cesena, gli studenti delle scuole secondarie hanno sentito il bisogno di unirsi ai compagni delle città sorelle per manifestare il loro sdegno contro lo straniero che, non pago della supremazia politica ed economica sopra Trento e Trieste, carpisce agli italiani anche il diritto di parlare la lingua che da secoli dolce risuona lungo le rive dell'Adige e dell'Adriatico mare, e per manifestare il loro rimpianto e la loro solidarietà per le numerose vittime dell'odio teutonico.

Nel Pubblico Giardino

Mercoledì mattina infatti affissero per la città un apposito manifesto e disertarono in segno di lutto e di protesta la scuola. — Nel pomeriggio poi, formato un corteo numeroso, al quale parteciparono anche molti cittadini, si portarono al Pubblico Giardino per una prima riunione, ove si tennero vari discorsi. — Parlò lo studente universitario Pietro Galbucci, il quale ricordata la recente « Canzone del Carroccio » dedicata da G. Pascoli alla città di Milano, che « nel V Marzo cacciava fuori il perpetuo tiranno nemico, evasore di termini, invasore di confini, violatore di diritti eterni » dimostrò che l'invettiva violenta alla nazione austriaca è stata oggi affermata da un fatto più grave e più accusatore. E detto della profonda costernazione prodotta in tutti gli animi dal doloroso conflitto, rilevò che l'inno di Garibaldi, intonato dagli studenti italiani, serrati in quadrato nell'aula dell'Università di Vienna, non era una sfida, né un grido di odio al popolo tedesco: « ben l'avevano dichiarato essi nel postulato rivolto al Ministero, che la loro dimostrazione non avrebbe avuto alcun carattere anti-tedesco ma che essa avrebbe costituita invece una via più facile per ottenere un risultato conveniente ai loro diritti giusti e santi; e poi gli italiani, gente civile, hanno troppo bene appreso dal loro glorioso passato di conservare intangibile la santità della cavalleria e dell'ospitalità, e s'inchinano riverenti, anche senz'ombra di misticismo, alle parole del Vangelo, che ricambia bene per male. « Però oggi, noi studenti — proseguì il Galbucci — infrangendo la nostra solita calma, noi che sentiamo più forti i vincoli, che ci legano agli studenti italiani a Vienna, feriti e malmenati da una rozza plebaglia, noi studenti ce l'imponiamo oggi quest'odio; odio, che avevamo soffocato nell'animo per un alto senso di civile nobiltà; ma che ora sorge più forte, perchè siamo veramente nauseati per la loro condotta da popolo incivile.

« E mentre lanciamo parole di vergogna e di obbrobrio per coloro, che affermando d'essere nostri alleati, ci odiano a sangue, noi dobbiamo anche rammaricarci, che colui a cui sono affidate le sorti dell'onore italiano, non sappia ancora imporsi con fatti reali ed energici, più che con parole, siano pure esse violenti.

« Valgano queste poche parole, che interpretano il sentimento di tutti noi, amici carissimi, a dimostrare il nostro profondo dolore per gli studenti italiani, e il nostro sommo dispregio per il popolo tedesco ».

Seguì lo studente Luigi Piccini, del 3. corso liceale, il quale, ricordati i luttuosi fatti, espresse la speranza che il governo italiano, che già ha purtroppo riconosciuto come un fatto compiuto la annessione della Bosnia ed Erzegovina, non abbia a riconoscere come fatto compiuto anche quest'ultimo avvenimento, e abbia invece a smettere quella veste di servilità diplomatica tenuta fino ad ora e obbedire alla volontà degli italiani; si augurò specialmente che le dimostrazioni di tutti gli studenti italiani valgano come forte incentivo a una azione energica e risoluta dei nostri rappresentanti, che si decideranno finalmente a spezzare i vincoli che legano all'Italia alla triplice non come uguale, ma come serva.

Parlarono pure, anch'essi assai applauditi, gli studenti liceali Calabresi e Fabbri.

Alla Camera del Lavoro

Alle ore 20,30 seguì alla Camera del lavoro un'altra riunione, alla quale presero parte ancor più numerosi gli studenti e i rappresentanti dei vari partiti politici.

Dopo brevi e sentite parole dello studente Fabbri, lesse un discorso il Sig. A. Macrelli; quindi seguì l'amico nostro Dott. Eligio Caccianguerra, applauditissimo.

Questi si disse anzitutto lieto di associarsi alla manifestazione di interessamento ai più vitali e sentiti problemi nazionali partita da giovani studenti, che non sono dei maniaci politicanti a 16 anni, ma che sentono con il fervore del palpito giovanile tutto il profondo amore di figli della grande patria italiana. Indi proseguì: « Vi sono dei momenti nella vita pubblica che gli studenti hanno la prerogativa e il dovere di lanciare lo squillo di risveglio alla coscienza nazionale o per uno slancio di pietà gentile per qualche immane sventura, o per una riscossa di sdegno e d'ira contro una sopraffazione o un insulto che calpesti la dignità dell'anima italiana.

« Oggi a sdegno e a fiera di incitamenti e di propositi contro le malvagie brutali persecuzioni compiute oscenamente da migliaia di feroci studenti Austriaci rincalzati da una folla sitibonda d'odio e di sangue — e a pietà gentile e fraterna per le numerose vittime del piombo, del bastone ferrato e del coltello tedesco gettate a terra, calpestate e straziate fra i duecento valorosi italiani — siamo chiamati da questi nostri giovani amici delle scuole secondarie di Cesena.

« Saremmo degli incoscienti, dei vili e dei traditori, se tutti senza distinzione di parte non raccogliessimo il grido d'orrore contro la brutalità teutonica e l'appello al paese perchè pensi a una più virile difesa della vita e delle aspirazioni nazionali dei nostri fratelli di Trento e Trieste.

« Io vi porto qui la protesta e l'adesione dei democratici cristiani del Cesenate, che non per smania di facile popolarità ma per sincero e profondo amore di patria sentono bruciante l'insulto da questa patito e considerano delitto infame l'uso della forza bestiale contro giovani desiderosi di coltivare la scienza e l'arte in una Università propria in cui l'idioma italiano sia segno caro ed espressione di fraternità più viva.

« E poichè la recente rincrudita politica austriaca a nostro riguardo con il tradimento della stupida

nostra diplomazia estera dicono abbia tutto l'appoggio delle forze clericali viennesi che nei riguardi nazionali con Lueger alla testa avevano saputo crearsi un'aura di simpatia popolare, poichè la folla viennese s'è dimostrata di una crudeltà esecrabile contro il *latin sangue gentile*, noi democratici cristiani protestiamo con tutta la vigoria dell'anima nostra contro il delitto collettivo di Vienna tanto più infame se incurato da gente che osa profferire il nome sacro di Cristo.

« E poichè il nostro ministro degli esteri ama ammantarsi dell'interessato omaggio dei cavalieri e delle eccellenze clericali ed è il più reo fattore di quella subdola e antipatica e snervante politica di accordi clerico-conservatori che avvelena come nebbia pestifera gli sforzi di ogni politica sinceramente democratica, siamo noi maggiormente in dovere, anche per rispetto alla fede religiosa che sinceramente ci sta molto a cuore, di segnalare alla coscienza nazionale l'errore e il danno di questa politica interna nefasta che ci costa all'estero rovine materiali e morali.

« Ah l'università italiana a Trieste, che fu nel 1905 il patto segnato dal proletariato organizzato italo-tedesco, poteva essere la buona piattaforma di compenso che il ministero degli esteri avrebbe potuto chiedere all'Austria prima dell'incorporazione della Bosnia, se all'on. Tittoni fosse rimasto un po' di tempo — per attendere al suo altissimo ufficio — dalle cure e dai calcoli elettorali nascostamente architettati coi monsignori e Cornaggia clericali.

« Ma un biasimo è pur doveroso a farsi anche contro certe correnti più che democratiche demagogiche e contro certa retorica vanesia di antimilitarismo e di asserite spese improduttive.

Signori ed amici, se avessimo avuta una frontiera orientale sicura e un'esercito più forte ed agguerrito avremmo potuto chiedere con maggior tenacia l'università italiana a Trieste.

E questa è la scusa dell'on. Tittoni.

« Ora è il momento di considerare che le spese dell'esercito — se spese bene — non sono improduttive. Ed è doveroso osservarlo se non si vogliono dire delle vane parole grosse ma se si vuole ritrar qualche frutto dalla spontanea riscossa del popolo d'Italia.

« L'università italiana a Trieste è il pegno della pace e dell'accordo tra due stati alleati — ironia del contrasto tra gli interessi dei governi e i sentimenti dei popoli! —

« L'università di Trieste sia la speranza e il premio della vostra agitazione, o giovani amici studenti; e se questo otterrete, non solo saranno risparmiate altre mischie sanguinose in cui le carni degli italiani sono lacerate e strappate dalla bestiale prepotenza della forza e dell'odio tedesco, ma sarà reso incremento alla cultura e alla lingua italiana, che è cultura e lingua di Dante: di Dante che ora s'è fermo e par che aspetti a Trento!

« Viva l'università italiana di Trieste ».

Infine prese la parola Corrado Zoli, il quale fece una critica minuta della politica megalomane del governo italiano, che ha reso il paese schiavo dell'Austria; mentre sarebbe stato più logico e più giusto, dal punto di vista diplomatico oltre che da quello dell'affinità di sentimenti e di tendenze, un indirizzo che avesse condotto all'unione delle nazioni latine, quali la Francia e la Spagna. E concluse augurando una miglior sorte a Trento e Trieste, le due gemme più preziose d'Italia, in quantochè sono di continuo intrise di lagrime e provate dal dolore.

Dopo ciò l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti cesenati, coll'adesione di quelli di Forlimpopoli, riuniti nella Camera del Lavoro prendendo atto dell'ampia adesione dei Democratici Cristiani, Repubblicani e Socialisti, innalzano

una viva protesta contro le violenze austriache subite dai confratelli irredenti; deplorano che il governo italiano si lasci trascinare nelle bassezze di una politica estera mal diretta da inetti clericali vanagloriosi; e fanno voti perchè la volontà popolare faccia rompere ogni vincolo colla Triplice Alleanza che ci rende quasi schiavi del bastone tedesco.

Fu poi inviato agli studenti italiani di Vienna il seguente telegramma:

• Dudan — Consiglio Accademico Università Vienna.

Straziati conflitto avvenuto, ammirati vostro coraggio sentimento Nazionalità, facciamo voti fervidi Pro Università Trieste, rimanendo solidali fraternamente.

Studenti Cesena.

Nel pomeriggio di giovedì una rappresentanza di studenti cesenati prese parte alla dimostrazione indetta dai compagni di Forlì, e ieri a quella di Ravenna.

Pure ieri una commissione di studenti si portò in Municipio ed ottenne che l'autorità comunale facesse esporre al balcone la bandiera abbrunata: il che fu fatto fra gli applausi degli studenti e del popolo.

La Sezione della Dante Alighieri

Il Presidente della Società Cesenate Dante Alighieri spediva giovedì il seguente telegramma:

Circolo accademico Università italiana - Vienna. Sezione Cesenate Dante Alighieri, solidale con voi, fa voti trionfo finale vostra giustissima aspirazione.

Presidente Vergnano.

×

Alle proteste degli studenti noi pure ci associamo volentieri; ma insieme consci del dovere di non rendere vani e la nostra ira e il nostro orgoglio ferito, mentre alle vittime dell'odio tedesco inviamo fervido il voto di prossima vittoria, ci auguriamo che gli italiani si affrettino a dare stimolo, impulso e direzione a tutte le energie sopite consacrando in amore concorde di progresso e di dignità: allora forse lo straniero sarà più cauto nell'offenderci!

“ L' Azione Democratica ”

SETTIMANALE

Domenica scorsa l'Azione Democratica, organo della Lega D. N., ha iniziate le sue pubblicazioni settimanali.

E' questa la miglior risposta ai presagi maledaugurati espressi, prima e dopo il Congresso di Rimini, dagli avversari nostri; ed è insieme un indice sicuro che ormai il nostro partito, anzichè scendere nella tomba, esce dall'infanzia e procede sicuro verso la maturità, per affermarsi durevolmente nella vita pubblica italiana.

Questo nostro settimanale infatti non sorge su di un piedistallo di 75 mila lire, come il Mulo di Rocca d'Adria, ma per il contributo generoso di giovani energie.

Amici, ora spetta a voi il far sì che l'Azione corrisponda vieppiù alle crescenti esigenze del partito e che il sacrificio di pochi trovi imitatori: il Segretariato Generale e il Consiglio Direttivo attendono la testimonianza di concordia negli animi e di vitale attaccamento all'Azione, che dia affidamento che l'opera loro è apprezzata e che il concetto di armonia nel partito è saldamente sentito.

Sosteniamo per la causa sacrifici e responsabilità benchè gravi, domandiamo l'aiuto di tutte le anime oneste e libere.

Amici, a voi!

Procurate abbonati, offerte, puntualità nei pagamenti, collaborazioni apprezzate, corrispondenze dense di interesse: pane morale, pace materiale per l'Azione Democratica. A fine d'anno vogliamo aver compiuto un vero miracolo: il nostro giornale avrà maggiori abbonati del Mulo di Rocca d'Adria.

All'opera!

IL SAVIO

N. B. — Anche a Cesena l'Azione si vende nelle pubbliche edicole.

La cultura del Tabacco e gli industriali

È fatale, a quanto pare, che le classe agricole siano la eterna preda degli... individui scaltri e fortunati. Si ripete col tabacco la identica storia delle barbabietole: contratti leonini fatti dall'industriale e accettati tali e quali dall'altra parte colla più beata passività: termini per la stipulazione stabiliti improvvisamente e, per così dire, a bruciapelo: poi violazioni continue delle clausole contrattuali (di quelle poco favorevoli all'agricoltore) coll'acquiescenza imbecille e incosciente dell'interessato.

Infatti si cominciò coll'acceptare l'anno scorso un contratto che sembra concepito dall'ebreo di Venezia: senza fermarmi su altre delizie come per es. sul modo di classificare le piante e i prezzi rispettivi per cui (e il Sindacato ben sapeva che pochissime sono le piante che superano la lunghezza voluta per la prima classe, tanto vero che le piante classificate di prima in tutto il territorio cesenate credo che non rappresentino neanche l'uno per cento) basta la differenza di mezzo centimetro per far precipitare il prezzo fulmineamente da L. 90 a L. 60, senza fermarmi, dico, a queste ed altre simili bazzecole, basti risordare l'art. XXI del contratto pel quale le parti eleggono domicilio a Roma per ogni atto legale dipendente dal contratto. Che cosa significa questo patto in lingua volgare? solo questo: che se un tabacchicoltore vuol citare il Sindacato che si rifiuta per es. di pagare il tabacco ricevuto o vuol pagarlo meno di quanto è stato stabilito, deve impiantare una causa a Roma e ciò anche se si trattasse di una differenza piccolissima anche di poche lire. Ora chi non capisce che con una clausola simile il tabacchicoltore si è dato all'industriale legato mani e piedi? chi volete che s'imbarchi in una causa a Roma per far condannare il Sindacato a qualche centinaio di lire che andrebbero assorbite in viaggi, posta, ecc. e col pericolo di cascare nelle mani di un avvocato imbroglione e, magari, di rimanere vittima in giudizio delle alte influenze di lor signori? Ed è tanto vero questo che subito subito quest'anno il Sindacato ha cominciato a far strazio dei suoi doveri contrattuali: il tabacco doveva essere ritirato non più tardi (art. XVII) del 30 settembre ed invece il ritiro credo sia appena finito da pochi giorni; il pagamento (art. cit.) doveva avvenire all'atto della consegna, eppure la gran parte dei proprietari non sono ancora stati pagati mentre scrivo; la classifica delle piante (art. IX e X) si sarebbe dovuta fare in contraddittorio del coltivatore ed invece si è fatta improvvisamente e senza avvertimento alcuno, cosicchè tutte le piante sono passate alla 2. categoria, com'era naturale. E nessuno ha osato far valere i proprii diritti, quantunque ve ne fossero bei bene intenzionati: poichè la buona intenzione è rientrata quando il loro avvocato li ha avvertiti che avrebbero dovuto adire il Conciliatore, il Pretore o il Tribunale di Roma.

Ed ora ci si annunzia con pubblici manifesti che il termine ultimo per la stipulazione dei nuovi contratti scade col 30 corrente. E lo stesso, stessissimo sistema del nostro Zuccherificio adottato per tanti anni e con così buoni risultati... per lui.

Quale la conclusione? Questa: che gli agricoltori si trovano di fronte agli industriali in una condizione analoga a quella degli operai e quindi analogamente debbono anch'essi organizzarsi e addivenire collettivamente ai relativi contratti. Si uniscano dunque i proprietari e formino anch'essi un Sindacato di tabacchicoltori, il quale abbia questo preciso scopo: di rivedere il contratto e proporle le modificazioni all'altra parte e firmarlo in nome e per conto dei soci, i quali naturalmente delibereranno la firma nel solo caso che il Sindacato accetti quanto essi riterranno necessario nel loro interesse. Tale Sindacato dovrebbe anche discutere

e stabilire il contratto che certamente i tabacchicoltori dovranno l'anno venturo stringere col locale Essicatoio poichè, come ci fa sapere da apposita circolare, il Sindacato nell'anno prossimo non riceverà più il tabacco allo stato verde, e quindi i proprietari, per la massima parte, dovranno inviare il prodotto all'Essicatoio e questa è una prova della solidarietà esistente fra gl'industriali... e non ancora esistente fra noi purtroppo. Il nostro Sindacato, o Consorzio che dir si voglia, potrebbe anche, sostituendo il defunto Sindacato bieticoltori, che si è lasciato morire di atassia non so con quanta correttezza dai suoi organi dirigenti, esercitare una funzione identica nell'interesse dei bieticoltori, divenendo così un Sindacato di tabacchicoltori e bieticoltori.

Frattanto però occorre che i proprietari non firmino il nuovo contratto.

Colusnella

Fatevi elettori!

Il voto è l'arma potentissima colla quale il popolo prende parte alla formazione dei pubblici poteri, cioè dei Consigli Comunali, Provinciali e del Parlamento.

Vogliamo che i postulati di una sana democrazia trionfino nella società? Vogliamo la giusta partecipazione della classe lavoratrice al profitto industriale, agricolo, manifatturiero e commerciale? Vogliamo equi salari? Vogliamo la protezione delle donne e dei fanciulli? Vogliamo che si diminuiscano le ore di lavoro se sono eccessive? Vogliamo che gli abusi della proprietà e del capitalismo abbiano a cessare e che la classe lavoratrice sia più rispettata in tutti i suoi diritti religiosi, intellettuali, morali ed economici? Vogliamo in una parola una più equa e giusta partecipazione ai benefici della vita sociale?

Se vogliamo tutto ciò, mandiamo al Parlamento, nei consigli comunali e provinciali e in tutti gli enti pubblici dei rappresentanti schietti e genuini della nostra idea.

Ma per andare a votare bisogna essere elettori e quindi dobbiamo iscriverci tutti nelle liste elettorali.

Il tempo utile è fino al 15 dicembre; ma siccome vi occorrono non poche pratiche burocratiche per iscriversi così necessita fare tutti per tempo il nostro dovere perchè non passi il momento buono.

Se lo ricordino specialmente gli amici del Cesenate, i quali possono ricorrere per schiarimenti alla testè nominata Commissione di propaganda.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno, 26.

Movimento agricolo

Il pubblico comizio promesso dalle organizzazioni economiche locali allo scopo di scuotere e di invitare, anche nel territorio di Mercato, le coscienze dei contadini ad uscire dal presente stato economico isolato e troppo vecchio dinanzi alle correnti vivaci e rumorose dei tempi nuovi, è riuscito, date le speciali condizioni di luogo ancora assai reazionarie, abbastanza felice. Erano oratori Armando Bartolini e Corrado Zoli.

Il discorso del primo fu un semplice ma caldo invito a tutti i contadini presenti perchè anche essi formassero le loro organizzazioni e sentissero anche loro i vincoli di solidarietà che li unisce con tutto il proletariato d'ogni classe; e quello del secondo, invece, fu un'esposizione facile, popolare e chiara dei vantaggi economici, sociali e morali che vengono dalla organizzazione, esponendo, ad esempio, il nuovo contratto agricolo della zona cesenate ottenuto per mezzo di essa: abbattè pure felicemente quei pregiudizi, quelle medioevali tradizioni e quelle vecchie abitudini che la coscienza moderna ha già superato e che sono così grandi ostacoli per le menti incolte dei nostri contadini.

Si notò pure in essi — e ciò meritò encomio — una spiccata tendenza per la neutralità politica religiosa delle leghe, le quali, come ben definì il congresso della resistenza a Modena, se devono avere anche esse la loro politica, non deve essere quella del partito A o del partito B; ma

deve essere invece una politica che agorghi spontanea e chiara dal seno dei sindacati operai, i quali, nel suddetto congresso, hanno rivelato come essi abbiano e vadano raggiungendo, con progresso continuo, una più precisa coscienza dei loro doveri e dei loro diritti, delle loro altissime responsabilità e della loro azione libera ed autonoma da qualsiasi confessionalismo politico o religioso.

La neutralità e l'unità, sono le due grandi bandiere colle quali l'operaio potrà raggiungere il suo scopo immanente ed ora più vicino: la fine del salariato, la fusione — non lo sdoppiamento come esiste nel presente regime — in una sola persona dei due elementi di produzione, il capitale e il lavoro; l'abolizione progressiva, in altre parole, del sistema attuale capitalistico e antidemocratico.

Su queste due bandiere, o amici operai, sta scritto la vostra vittoria; su esse v'è pure scritto il grande motto di Carlo Marx: « lavoratori di tutto il mondo unitevi »; il qual motto, sfrondata da tutte le costruzioni ideologiche, turbolenti e fatalistiche che il mondo e le cose gli avevano posto e che ci disegnavano una futura e definitiva società collettivista, contiene ancora in sé tutta la forza, tutta la sua freschezza e tutta la sua essenza d'una società futura migliore.

Quale forma definitiva essa possa assumere, la più moderna cultura e lo stesso congresso socialista di Firenze hanno insegnato che nessuno di noi lo può sapere.

Quel che per noi è certo è che essa dovrà essere assai migliore della presente. A noi sta solo il prepararla e l'affrettarla e il farla più o meno buona; perchè da noi solo, o meglio da tutte le energie morali e spirituali che noi potremo accumulare in noi e sprigionare fuori di noi ed è dalle nostre coscienze viventi ed operanti sotto l'occhio vigile di Dio che ci trascina sempre verso il bene, che essa deve sorgere e costruirsi.

Ma quel che sappiamo è che la fame non è né cattolica e né protestante, né socialista e né monarchica, e che essa è invece una terribile sofferenza umana che non conosce etichetta alcuna e che desidera solo di essere strappata da questo mondo: si lavori, adunque, in comune, senza divisioni di sorta, per diminuire questa grande piaga sociale!

« Dacci oggi il nostro pane quotidiano » è in quest'ora, più che mai, l'eterna, divina preghiera d'ogni giorno, d'ogni uomo buono e cristiano.

MANZELLI GUIDO, Tipog.

CESENA

Disarmo... municipale — Finalmente i così detti corpi municipali armati... verranno disarmati. L'arrugginita ed inutile durlindana, antica nel foderò e nell'... anima rimarrà relegata fra le altre anticaglie, a dimostrare che un tempo era necessario, che i tutori dell'ordine per potere adempiere al proprio dovere ed ottenere il sacramentale rispetto ed obbedienza portassero con sé questi strumenti di morte. La civiltà ha fatto in proposito i suoi passi in avanti e la reclamata riforma avrà presto pratica attuazione. In conseguenza di ciò, in base ad una giurisprudenza giusta e liberale, gli appartenenti a questo corpo potranno esercitare liberamente i loro diritti politici ed amministrativi.

Sicuro è proprio così, perchè questi poveri travetti, esposti il più del solito al sarcasmo pubblico, avevano questo curioso privilegio, proprio dei condannati alla reclusione, l'interdizione perpetua cioè dai... diritti politici, che non era certo compensata dall'irrisorio stipendio e dalla difficoltà e delicatezza del compito loro affidato, reso più gravoso per le relazioni di parentela, per le amicizie personali e politiche, per le isteriche interpretazioni ed applicazioni, volute dalle diverse amministrazioni, dei regolamenti di cui dovevano curare l'applicazione.

Ora che un passo è fatto, bisogna fare il secondo, il miglioramento cioè degli stipendi che col l'attuale costo della vita rappresentano un assurdo grottesco.

L'ultimo organico, che pure ha notevolmente migliorato la posizione economica dei grossi impiegati, ha appena sfiorato quella di questi poveri salariati i quali fino ad ora hanno diritto di esclamare, molto fumo e niente arrosto, e col'odore non si sazia la fame ma si fa crescere l'appetito.

Associazione della stampa. — Gli aderenti, ai quali è già stato mandato un invito personale, sono vivamente pregati di non mancare alla adunanza di seconda convocazione che si terrà lunedì 30 corr. alle ore 20 nella residenza municipale per la discussione ed approvazione dello Statuto sociale.

Il « Werther », va in scena questa sera, sabato, alle ore 20, fra la aspettativa del pubblico cesenate desideroso di vedere il risorto Teatro Giardino e di udire la bella musica del Massenet.

Magra luce e tariffe alte. — Non è un mistero che magra luce, per quanto sia elettrica, è quella che la Società Mulini fornisce a suoi abbonati nonostante abbia disposto per gli auguri di capo d'anno, un buon aumento di tariffa.

In queste settimane, senza contare le noiosissime oscillazioni, molte volte si è rimasti al buio, specialmente di notte con notevole incomodo di molte famiglie, specie in quelle ove erano malati, perchè non sempre le case sono provviste di altro modo di illuminazione, fidando troppo nel buon servizio della luce elettrica.

Non sappiamo a chi rivolgere i nostri lamenti, perchè quella società non ha un direttore tecnico che possa esaurientemente attendere ai lavori e curare il buon andamento dell'impianto. Sappiamo solo che vi è un così detto capo regolatore, che come attende ad altre... belle cose, vorrà procurare di far dire meno... moccoli a chi resta nel buio pesto....!!

D'altra parte i consumatori che intendono fare in seguito alla circolare della Società che impone un rialzo di tariffe? sono proprio disposti ad accettare.... simili auguri per il nuovo anno? o non pensano piuttosto a far sentire la loro voce e, magari, a... disdire tutti l'abbonamento?

Maria Grisi al Reale di Madrid. — Da un fascio di giornali Madrilleni apprendiamo, con vivo piacere, lo splendido successo ottenuto dalla nostra concittadina Maria Grisi nell'opera *Walchiria* sotto le vesti di « Brunilde ».

Per l'eccezionale importanza dell'opera e del Teatro, dove solo agli eletti è adibito l'ingresso, la Grisi può andare orgogliosa del suo trionfo che le permise di rivaleggiare in bravura con celebri artisti quali un Kasehman e Fiorello Giraud i migliori interpreti della musica Wagneriana.

L'autorevole « Heraldo de Madrid » dice:

« La Grisi fu impeccabile per drammaticità tecnica, per perfettissima intonazione e la sua voce armoniosa calda e vellutata fu subito apprezzata dall'esigentissimo e scabroso pubblico Madrilen che l'applaudì ripetutamente nei punti più salienti di detta Opera. »

Prossimamente si riprodurrà nel *Sigfrid* e senza dubbio ne riporterà un nuovo trionfo.

Alla geniale e celebre Artista, che tanto onore fa a Cesena, vadano i nostri più vivi e sinceri rallegramenti.

Arte ed Artisti — Recentemente vedemmo esposti due bellissimi quadri opera del geniale e valente A. Golfarelli. Uno rappresenta *l'autunno*, l'altro *Una Marina* (effetto di luna.) L'autunno è rappresentato con tale verità e sicurezza di tocco così pastoso che solo il Golfarelli colla sua nota valentia e anima fine d'artista ha saputo trarne con poche pennellate un effetto verissimo. Così pure la marina è riuscita splendidissima sia per la tecnica come pure per la gamma giusta della fusione dei colori da ottenere mirabilmente l'effetto dell'acqua cosa molto difficile.

Tributiamo al bravo e geniale artista vivissimi rallegramenti e lodi sincerissime.

Ufficio funebre — In memoria della compianta Sig. Maria Comandini Ved. Stefanelli, a cura della famiglia, la settimana scorsa venne celebrato un ufficio funebre nella Chiesa del nostro Cimitero.

La graziosa chiesetta parata a lutto era piena non ostante la pessima stagione, d'invitati.

La messa solenne celebrata dal rettore del Cimitero D. Romolo Carloni fu diretta dal Maestro D. Ugo Arienti, e la musica di fattura artisticamente squisita fu lodevolmente eseguita tanto negli a solo, che nei corali.

Querela. — In seguito a voci tendenziose sparse da due individui in un pubblico esercizio a carico degli amministratori della Cooperativa di Consumo, e atte a ferire la loro onorabilità, il Consiglio Direttivo ha deliberato di dare querela di diffamazione, con la più ampia facoltà di prova.

Pro Maternità — Sono invitate le signore socie « pro-maternità » ad intervenire all'adunanza che si terrà il giorno 3 dicembre p. v. in casa della Presidente, Viale G. Carducci.

Ufficio di Consulenza Legale gratuita
agli Abbonati del « Savio »

Riprendiamo questa rubrica che dovemmo sospendere per ragioni indipendenti dalla nostra volontà e la riprendiamo coll'intento prevalente di specializzarla al diritto ecclesiasti-

co, trattando in particolar modo ciò che si riferisce agli interessi parrocchiali e ai rapporti fra gli enti ecclesiastici e l'autorità pubblica.

QUESITO

Il locale Ricevitore del Registro ha inviato a tutti i Parroci un'intimazione colla quale si fa loro obbligo di presentare semestralmente per il visto, a sensi dell'Art. 116 Legge di Registro, i repertori di cui al precedente Art. 113. E' giusta la pretesa del Ricevitore? Quale contegno devono tenere in merito gli interessati?

RISPOSTA

Io credo che assolutamente i parroci, nè come tali nè come dirigenti eventualmente qualche confraternita possano considerarsi capi amministrativi pubbliche come all'art. 113 ricordato. Credo poi che sia interesse dei parroci di non lasciar stabilire precedenti e perciò consigliereei che qualcuno di essi, per conto di tutti gli altri, presentasse ricorso nelle forme amministrative gerarchiche come le più economiche; forme che consistono in un primo reclamo (un foglio di carta bollata da L. 0,60) alla Intendenza di Finanza e nel successivo appello (in un foglio da L. 20) al Ministro.

Riuscita vana questa via consigliereei poi, al solito uno per tutti, a ricorrere alla via contenziosa amministrativa o giudiziaria, le cui forme verranno da me spiegate se e quando alcuno intendesse seguire il mio punto di vista.

GAJUS.

INTERESSANTE PEI PARROCI

E' risaputo che i subeconomi durante la vacanza dei benefici fanno assai malgoverno delle amministrazioni loro affidate ed impegnano queste in assai malo modo e i nuovi investiti debbono assumere la gravosa eredità senza sapere qual condotta migliore sia di tenere.

Tempo fa però accadde che il titolare della parrocchia di Ronta non volle riconoscere una rinnovazione decennale di polizza assicurativa contro gli incendi compiuta dal Subeconomo durante la vacanza. La Società Assicuratrice citò il parroco: questi resistette e dopo un lungo anno di continui rinvii finalmente la Società ha ceduto le armi sotto l'usbergo del sentirsi pura. Il parroco però non ha accettato l'armistizio e presto la causa verrà riassunta e portata a sentenza. Terremo informati i lettori.

GIUSEPPE PIOLANTI — Responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

Non più freddo nè umidità ai piedi!...

FELTRO IGIENICO IMPERMEABILE, trovati nella Calzoleria-Corameria « Stival d'Oro », di MICHELE LORENZI Via Carbonari - Cesena.

Calzature per Stagione di qualsiasi qualità e misura Soprascarpa di Gomma delle migliori marche Estere, per Uomo, Donna e Ragazzi.

Polacchi e polacchini di panno di buonissima confezione.

Specialità per Cacciatori ecc.

Ricchi assortimenti — Prezzi modici

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanze Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il Dott. P. Brenti (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protési diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a Cesena in Via Mazzini 3 (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

SPAZIO DISPONIBILE

CARTOLERIA
F.lli SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria
e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con Essiccatore a Ventilatore

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di
un nuovo e grandioso macchinario, oltre
ad eliminare il maneggio delle farine da par-
te degli operai nella lavorazione delle paste
dà ai consumatori assoluta garanzia di lavo-
ro perfetto sia per qualità che per nettezza
ed igiene.

Ai Rvenditori

si fanno prezzi di assoluta convenien-
za e si garantisce la pronta spedisio-
ne delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesi

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qual-
siasi ferro chirurgico. Vendita di fer-
ri da taglio delle più accreditate
Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita
colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici
per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Unione Agricola Romagnola

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
con Sede Centrale in BOLOGNA

Vendita di Concimi, Materie prime, Pannelli, Concimi complessi, Solfi,
Solfato di rame, Prodotti agrari, Attrezzi rurali, Macchine agricole.

Succursali in Ferrara e Ravenna

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DI ROMAGNA

Rappresentanti per Cesena e Circondario

Normanno Passerini e C. Corso Umberto I. N. 16.

MACCHINE **SINGER** DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

Usate il

Ferro-China Giorgi

SEMPRE VEGETI E ROBUSTI
con le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI E ANTELLI

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICA-
TISSIME per puerpere e donne lattanti. — IMSUPERABILI contro
l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. —
Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole, cura completa L. 5 (franche di porto)
FARMACIA GIORGI — CESENA

Cachets Digestivi

Vesi e Cantelli

Prezzo L. 1.50

Rimedio sovrano contro la
pesantezza e il bruciore di
stomaco dopo i pasti ed otti-
mo disinfettante intestinale

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e ciocco-
latte finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per
buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisio-
ne. Prezzi di assoluta convenienza. — — —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e CAFFÉ

— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) —

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e
con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacis-
simo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di
di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserven Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza